

Il Carmelo e le Missioni



Edizioni OCD

rivista missionaria mensile

La vita è una grande festa!

La testimonianza di P. Fabio Pistillo, missionario in Romania

Animazione missionaria

Bielorussia

Italia



Le Comunità per il Carmelo



La rinascita della fede



L'Ass. Missionaria Croce Coperta



Notizie dalle missioni

Romania

Intervista a **Padre Fabio Pistillo**, che ci racconta le ultime attività e iniziative svoltesi in Romania: in primo piano un'esperienza per alcuni giovani italiani e la riflessione sul senso e l'importanza della missione.



La vita è una grande festa

di Francesco Vitale

«**D**alla scorsa estate, la nostra vita è stata sempre piena di impegni»: commenta in questo modo **Padre Fabio Pistillo**, il nostro missionario carmelitano italiano in Romania, nel raccontarci gli ultimi eventi e attività che hanno riguardato questo Paese. In primo piano l'esperienza che alcuni giovani italiani hanno fatto la scorsa estate attraverso un campo estivo – organizzato dal MEC (Movimento Ecclesiale Carmelitano) – che li ha portati a trascorrere circa un

mese a contatto con i ragazzi e le ragazze rumene. Tantissimi i giovani italiani provenienti da Brescia e Verona: liceali, universitari, tutti desiderosi di sperimentare questa esperienza. «La caratteristica generale di chi è venuto qui – ci rivela Padre Fabio – è stata duplice: uno shock iniziale nel vedere il paesaggio e le persone locali, oppure un forte entusiasmo. In entrambi i casi il risultato era uguale per tutti: non volevano più andarsene perché erano rimasti troppo colpiti e innamorati della Romania».

I campi si sono svolti in più parti: uno di questi a Darmanesti, una piccola città della Moldavia, dove ragazzi rumeni tra i 9 e i 16 anni, animati anche dai giovani italiani, hanno potuto partecipare ad attività di gioco e animazione comune. La finalità e il messaggio centrale è stato far comprendere loro che la vita è una festa e che per questo motivo deve essere vissuta con la gioia nel cuore e l'entusiasmo e la semplicità dei più piccoli ne è sempre una chiara dimostrazione.



Romania

L'intervista

Continua il viaggio di molti rumeni in Italia alla ricerca della speranza: che impressioni avete di questi continui spostamenti, ma soprattutto stanno continuando?

Sì, le persone continuano a spostarsi: molti sono coloro che si preparano a un esodo di massa verso l'Italia o la Spagna. C'è tanta gente che parte e troppo pochi sono quelli che ritornano in Romania dopo vari anni di esperienza in Italia; chi rientra nella sua patria è perché desidera aiutare la propria famiglia e il proprio Paese.

Si è aperto un nuovo anno sociale: quali sono stati i primi impegni e quali vi attendono?

È cominciato un nuovo corso di Esercizi Spirituali per i sacerdoti della Diocesi di Bucarest che hanno trascorso momenti di preghiera tra di loro e hanno condiviso con noi tutti gli insegnamenti e le conferenze che hanno potuto seguire, oltre alla liturgia e tutto il resto. Poi c'è stata la preparazione alle feste carmelitane, specialmente quella di Santa Teresa: siamo stati occupati su vari fronti: la predicazione nelle varie città che conoscia-

mo, vicine a Darmanesti, e poi nella preparazione di una festa nel monastero che è culminata con una solenne liturgia proprio nel giorno di Santa Teresa. Purtroppo c'è da dire che queste feste non sono proprio sentite, perché devono ancora conoscere la storia e gli scritti di santi carmelitani che possono e sanno comunicare anche oggi alla gente della strada; conoscono le preghiere di Teresa, ma non la sua vita. Il nostro sforzo quindi è quello di farla conoscere il più possibile tramite i nostri mezzi più normali e immediati che abbiamo, ovvero quelli della liturgia.

I ragazzi non volevano più andarsene perché erano rimasti troppo colpiti e innamorati della Romania



- ❑ **In apertura**, Un gruppo di giovani italiani provenienti dal Veneto, hanno trascorso un mese in Romania
- ❑ **Sopra**, S.E. Mons. Jean Claude Perisset, Nunzio Apostolico in Romania, e il cardinal Paul Poupard, entrambi ospiti dei nostri carmelitani
- ❑ **A pagina seguente**, Incontro con Parinthele Gheorghe, ortodosso, parroco di Tangabesti





Romania



“Essere innamorati ogni giorno della fede cristiana, di Gesù Cristo con entusiasmo e speranza”

Tutti siamo chiamati a essere missionari. Che significato ha per il popolo rumeno e per la vostra comunità il senso della missione, vissuta in modo particolare nel mese di ottobre?

Il significato per la gente che comincia a conoscerci e non parlo solo di cattolici, ma anche di ortodossi che si sono avvicinati alla nostra realtà, è quello di una sensibilità sempre maggiore rispetto all'anno scorso: sono tante infatti le persone che chiedono, si informano e desiderano qualcosa di più a livello di catechesi. Si comincia a percepire una consapevolezza sul ruolo del monastero e della sua posizione in Romania e

nella parte di Bucarest; un monastero di Carmelitani, e sanno benissimo che santa Teresina è Patrona delle Missioni: si rivolgono a noi chiedendoci che significato ha la missione per noi in questa terra; a questa domanda rispondiamo dicendo che per noi, la priorità è di far vivere la vita cristiana in un modo semplice secondo la piccola vita di santa Teresina. La tradizione che i rumeni hanno ereditato è una certa superstizione su tanti aspetti della vita che la rendono oggettivamente complicata. Quando parliamo di rendere semplice la vita, desideriamo dir loro che Dio è familiare, che Dio è continuamente vicino. Tutto quello che noi conosciamo in

Italia, lo sappiamo benissimo dalla predicazione che è stata fatta: qui è come una riscoperta che deve essere proposta a tutti. L'impegno in questo anno è di rendere, sia per le forze che abbiamo, sia perché nella nostra comunità si aggiungerà un quinto confratello, un'azione di predicazione e di formazione un po' più familiare.

Chiudiamo con un augurio che vuoi rivolgere alla vostra comunità di persone che vi vengono a trovare e che voi stessi andate a incontrare

Che si possa camminare, ricominciando ogni giorno, come essere innamorati ogni giorno della fede cristiana, di Gesù Cristo e della passione per l'uomo, ogni giorno rinnovati e ogni giorno sempre di più! Questo con entusiasmo e speranza, senza fermarsi al primo ostacolo, ma rimanendo sempre giovani nel cuore. ■



Ho toccato con mano cosa vuol dire non solo aiutare un bambino, ma anche tutta la famiglia!

Un gruppo di volontari di Imola ha deciso di riunirsi per offrire il proprio contributo per la sensibilizzazione alle varie realtà missionarie, in collaborazione con le Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino

Associazione Missio 1

di Francesco Vitale

Un "Gruppo Missionario Parrocchiale", così viene definita l'Associazione Interparrocchiale Missionaria Croce Coperta, nata nel 1970 per sostenere l'attività missionaria di una Piccola Suora di S. Teresa del Bambin Gesù di Imola, in missione durante quel periodo in Kenya. Questa Associazione lungo gli anni si è consolidata, si è avvalsa della collaborazione di tanti amici anche di diverse Parrocchie e Diocesi fuori Imola, ottenendo il 29 aprile 1997 l'iscrizione

al Registro Regionale del Volontariato - Sez. provinciale di Bologna - e divenendo così una O.N.L.U.S.

Oggi questa Associazione collabora attivamente e con continuità con l'istituto delle Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino condividendo la spiritualità della Santa, sottolineando la semplicità e l'umiltà nel suo essere ed operare e valorizzando ogni mezzo perché l'ideale dell'amore e della solidarietà si diffonda nel mondo intero. Il Presidente dell'Associazione

Interparrocchiale Missionaria Croce Coperta, **Guido Ramenghi**, ricorda ancora l'incontro del Gruppo Giovani avvenuto nel 1970, in cui la Piccola Suora missionaria in Kenya, chiese loro aiuto per l'acquisto di una macchina da cucire destinata alle donne del Paese. Il gruppo da quel momento si è attivato in opere di sensibilizzazione attraverso iniziative di "sostegno a distanza".

«Il nostro unico scopo – ha detto Guido Ramenghi – è quello di sostenere e incrementare le atti-



vità missionarie dell'Istituto facendole conoscere, inviando mezzi finanziari, indumenti, generi vari e promuovendo iniziative per aiutare soprattutto l'infanzia che versa in disagiate condizioni sociali». Tutto questo è possibile con proposte formative, culturali, editoriali e ricreative; ognuno può offrire il suo contributo e sono tanti i volontari che collaborano al progetto in tutta Italia.

Le missioni a cui si dedica maggiormente l'Associazione, si trovano in Kenya, Messico e Brasile. E proprio in Brasile, Guido Ramenghi ha fatto una bella esperienza nel 2006, quando per la prima volta, insieme al Vescovo, andò a visitare le case di Mauà, (dove è stata anche la nostra suor Elisa Sutti) «*ho toccato con mano che cosa vuol dire aiutare non solo il bambino, ma anche tutta la famiglia!*».

Le iniziative di sostegno a distanza sono varie e anche molto originali, perché prevedono, oltre a quella dei bambini: l'adozione a distanza di anziani; di ammalati e disabili che hanno bisogno di assistenza e medicine; di chiunque chiedo qualsiasi genere di aiuto; di giovani studenti che non hanno mezzi economici per i loro studi; di giovani missionarie in formazione.

Tra le iniziative e i progetti in autunno viene presentato un bigliettino natalizio, molti dei quali con soggetto missionario, per pacco regalo; un impegno annuale è il giornalino in cui vengono illustrate tutte le attività, con notizie dalle missioni: c'è l'articolo sull'incontro annuale che solitamente viene fatto intorno al 25 aprile, la lettera della Madre dell'Istituto, gli obiettivi del prossimo anno. Al giornalino, viene allegato un salvadanaio di cartoncino, con i volti

dei bambini del Kenia, Brasile e Messico, che ognuno può mettere in casa e per mettere i propri risparmi.

Nel mese di dicembre è prevista una mostra missionaria



con oggetti acquistabili con offerta, presso la Casa Madre dell'Istituto; inoltre, una sottoscrizione a premi (lotteria), la cui estrazione viene fatta nell'incontro annuale di aprile. ■

maria Croce Coperta



Associazione Interparrocchiale Missionaria Croce Coperta

Via Croce Coperta 1, 40026 Imola (Bologna)

Tel 0542 44294 - Fax 0542 635865

e-mail misscroceimola@libero.it - www.misscroceimola.it

In alto, Il gruppo missionario al lavoro

Sopra, La Santa Messa durante l'incontro degli amici e dei collaboratori nel 2006



Pubblichiamo le testimonianze e i messaggi arrivati in redazione da parte di conventi, monasteri e dall'ordine secolare carmelitano, che si sono uniti spiritualmente alla **veglia di preghiera** del 30 settembre

Tutte le comunità per tutto il Carmelo

di Francesco Vitale

Congregazione Suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino

Tutte le Comunità delle Suore Carmelitane di S. Teresa di Torino, dalla più piccola alla più grande, dalla più vicina alla più lontana dal centro della Casa generalizia, il 30 settembre scorso, in comunione con la Chiesa missionaria e con tutti i conventi, monasteri e Istituti religiosi dell'Ordine carmelitano degli Scalzi, hanno celebrato la **"veglia missionaria"** prepara-

ta dal Centro Interprovinciale OCD di Roma Morena.



Ciò che ha colpito e stupito molte Sorelle è stata proprio la comunione che si è creata e si è percepita: tutte sapevamo che in quel giorno, nell'orario vespertino, saremmo state unite in una preghiera universale missionaria, tipicamente carmelitana. Vivissimo è stato per noi sentirci unite alla nostra cara Sorella **Sr.M. Ilaria**, missionaria in Centrafrica, scomparsa improvvisamente lo scorso marzo per un incidente stradale.

Gli echi dalle Comunità sono giunti: sono echi di gioia,



di stupore e di commozione per l'idea nuova di pregare per le missioni, in comunione con tante sorelle e fratelli anche distanti. La Croce, che doveva venire intronizzata all'inizio della

nedetto XVI è stato il preludio della Veglia per le Missioni che la Comunità delle carmelitane scalze e la piccola Fraternità secolare di Napoli – Arco Mirelli hanno organizzato domenica

Carmelo alla Chiesa; l'impegno instancabile dei carmelitani missionari.

Il vero e proprio momento di preghiera ha avuto inizio con l'esposizione del SS. Sacramen-

"Il programma del cristiano è un cuore che vede. Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente. Ovviamente alla spontaneità del singolo deve aggiungersi, quando l'attività caritativa è assunta dalla Chiesa come iniziativa comunitaria, anche la programmazione, la previdenza, la collaborazione con altre istituzioni simili".



Veglia, è stata preparata nelle diverse Cappelle delle Comunità con la creatività dell'amore ed è divenuta il segno che ci ha uniti anche visibilmente.

Il gesto di consegnare la croce a una Sorella (nel caso nostro) per ogni Comunità, perché ne diventi l'animatrice missionaria, ha toccato gli animi e ha risvegliato il desiderio e la volontà di intensificare, nella nostra vita quotidiana la preghiera, l'offerta delle piccole cose per amore, una maggiore capacità di sacrificio, la ricerca di costruire più comunione, così come S. Teresa di Gesù Bambino ha fatto nella sua breve vita carmelitana missionaria.

(Suor Paola Maria Conte)

Comunità delle Carmelitane Scalze Piccola Fraternità secolare di Arco Mirelli (Napoli)

Questo passo tratto dalla "Deus Caritas est", di Papa Be-

30 settembre, accogliendo con gioia l'iniziativa del centro Interprovinciale di Roma. Alla vigilia della visita pastorale a Napoli del Santo Padre (il prossimo 21 ottobre) l'incontro di preghiera comunitaria *"Tutte le Chiese per tutto il mondo. Tutte le comunità per tutto il Carmelo"* ha assunto un valenza ancora più importante.

Così nella Chiesa dei **SS. Giovanni e Teresa di via Arco Mirelli**, un cartellone realizzato dall'Ocds, ha messo in risalto alcuni aspetti di questa veglia: l'invito del Santo Padre ad avere un *"cuore che vede"*; la carità che è soprattutto solidarietà ed è portare l'amore laddove le parole non servono; l'apostolato della preghiera, come ha fatto dalla sua piccola cella di Lisieux, S. Teresa di Gesù Bambino; il senso di appartenenza al Carmelo e l'appartenenza del

to. Poi, durante la lettura del Vangelo delle Beatitudini, sono stati accesi 12 lumini, disposti a forma di Croce ai piedi dell'altare. La Veglia si è svolta secondo lo schema proposto, con piccoli adattamenti, in base soprattutto alle esigenze della comunità claustrale. Così, al posto della Lettura tratta dal manoscritto di S. Teresa di Lisieux, si è reci-





Animazione missionaria

tato l'Ufficio delle Letture con il "Te Deum" conclusivo.

Al termine, prima delle Benedizione Eucaristica, ciascuno dei partecipanti ha preso da un cestino posto ai piedi della croce luminosa, una croce carmelitana. Sul retro di ogni croce era stato segnato un impegno di preghiera, per ciascuna delle missioni in cui il Carmelo è impegnato. Sono stati distribuiti anche i pieghevoli sul progetto Madagascar. L'invito a *"Rilanciare, prima di tutto con la preghiera, l'azione missionaria di fronte alle sfide del mondo di oggi"* è stato l'aspetto che il Carmelo di Arco Mirelli ha voluto accogliere come comunità. Ma come è stato detto al termine della Veglia, è importante che ciascuno, soprattutto i carmeli-

tani secolari, si faccia portavoce di quanti nel mondo mettono a rischio la propria vita non solo per evangelizzare, ma soprattutto per essere vicini a chi soffre, a chi non ha mezzi, a chi non ha voce. Un impegno che sarà portato avanti, con quella "determinata determinazione" che la Santa Madre Teresa ha insegnato a tutti i suoi figli e con quell'orgoglio con cui si riconobbe "figlia della Chiesa".

(Stefania De Bonis)

Fraternità di Lentini (Siracusa)

La fraternità di Lentini (SR), composta da 45 membri, aderendo alla VS iniziativa, ha effettuato nella Chiesa del Carmelo a noi affidata la veglia di

preghiera il giorno 1 Ottobre, giorno della festività di Santa Teresina, oltre a quella personale tenutasi il 30 Settembre e ciò, essendo tale giornata festiva e non avendo, in tale circostanza, disponibile la Chiesa. Nell'occasione, ha presieduto la Liturgia **Padre Flaviano** dell'OCD, nostro assistente, venuto appositamente da Monte Carmelo di Villasmundo. Ci preme sottolineare che la partecipazione della fraternità di Lentini è stata totale e che hanno partecipato anche altri fedeli appositamente invitati e altri richiamati dall'aver visto la Chiesa nell'occasione aperta. Ciò è stato per noi motivo di grande soddisfazione. Fraternamente,

(Pasquale Valenti)

Fraternità dell'Ordine Secolare di Villarosa (Enna)

Abbiamo aderito all'iniziativa missionaria propostaci, solo che per ragioni logistiche abbiamo dovuto farla non la sera del 30 settembre, ma nel pomeriggio del primo Ottobre, giorno in cui si è celebrata la festa di **Santa Teresa del Bambino Gesù** che dà il nome al nostro ordine secolare. Abbiamo coinvolto tutti i gruppi presenti nella parrocchia "Immacolata Concezione", e si è pregato per i missionari utilizzando lo schema del testo-guida che ci è stato inviato. Nell'occasione si è fatta una raccolta tra i presenti per il «**Progetto Madagascar**», che è stato illustrato e la raccolta è stata inviata tramite c.c.p. all'indirizzo fornitoci. Uniti nella preghiera, fraternamente salutiamo.

(Venera Adelfio e la fraternità dell'Ordine Secolare di Villarosa) ■





Eventi culturali

I Padri Carmelitani Scalzi di Venezia hanno organizzato a partire dal mese di Novembre, un **corso di spiritualità** incentrato sulla storia e la mistica del Carmelo.



Scuola di Spiritualità Mistica

di Francesco Vitale

I Padri Carmelitani Scalzi di Venezia hanno organizzato a partire dal mese di Novembre, un corso di spiritualità incentrato sulla storia e la mistica del Carmelo.

Il corso sarà diviso in due parti, per un totale di 10 incontri a cadenza settimanale.

Gli incontri, della durata di due ore, si terranno il lunedì, presso la Sala Capitolare dei PP Carmelitani Scalzi (Chiesa degli Scalzi) di Venezia.

Le straordinarie figure di **Santa Teresa di Gesù** e di **San Giovanni della Croce** si

stanno imponendo sempre di più all'attenzione della cultura mondiale. Quanto a **Santa Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo**, non abbiamo bisogno di insistere per affermare quanto sia nota e amata anche in ambienti non propriamen-



te ecclesiali. Per completare il quadro dovremmo aggiungere anche altri carmelitani di grande interesse, tra i quali Beata Elisabetta della Trinità e **Santa Teresa Benedetta della Croce** (Edith Stein).

Il Carmelo ha ricevuto il dono della vocazione a una profonda intimità con Dio. I nostri santi parlano di una comunione con Dio che inizia con l'innamoramento e giunge fino al "fidanzamento" e infine al "matrimonio" spirituale. Essi sono insistenti nel ricordare che tale esperienza non è riservata ai pochi (frati e monache), ma è radicalmente destinata e possibile a tutti. Ce ne hanno lasciato la traccia, e ci possono fare da guida. La mistica carmelitana è prima di

tutto un'esperienza vissuta e poi un vissuto meditato, raccontato da ognuno secondo i propri doni.

Da tutto il mondo proviene una crescente domanda di conoscenza, di approfondimento e di corsi, dedicati ai mistici carmelitani. Se è vero che il desiderio di Dio non è spento, bensì immensamente vivo anche oggi, ciò accade perché realmente la natura dell'uomo è "capacità" di rapporto e di dialogo con Dio. Al di là di ogni diversità l'esperienza mistica potrebbe rivelarsi il terreno più opportuno su cui instaurare un dialogo con Dio. Al di là di ogni diversità l'esperienza mistica potrebbe rivelarsi il terreno più opportuno su cui instaurare un dialogo originale (anche nel

senso di ciò che sta alla radice di ogni essere umano) tra gli uomini, tra le religioni, tra i credenti e i non credenti.

Venezia sembra essere un luogo particolarmente adeguato per la sua fama, per essere meta di milioni di visitatori e per la sua vocazione al dialogo tra Oriente e Occidente.

Il Cenacolo Culturale Carmelitano e i Padri Carmelitani Scalzi, nel presentare la Scuola di Spiritualità Mistica, si avvalgono della collaborazione dell' **Istituto Internazionale di Mistica** (noto come Università della Mistica) di Avila in Spagna e della **Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum"** di Roma. ■

Programma del Corso

MODULO 1: Gli inizi del Carmelo

5 Novembre 2007, ore 19.00:

Il Carmelo: la bellezza del volto di Cristo nelle poesie mistiche di Teresa di Gesù e Giovanni della Croce
Prof. Giuseppe Goisis - Padre Giuseppe Pozzobon
(conferenza pubblica)

12 Novembre 2007, ore 17.30:

Il Carmelo: le sue origini dalla Terra Santa a Venezia
Padre Graziano Pesenti

19 Novembre 2007, ore 17.30:

Il Carmelo: la sua storia raccontata come leggenda
Padre Giuseppe Furioni

26 Novembre 2007, ore 17.30:

Il Carmelo: la regola del *Die ac nocte in lege Domini mediantes*
Padre Angelo Lanfranchi

3 Dicembre 2007, ore 17.30:

Il Carmelo: l'*Institutio primorum monachorum*
Padre Stefano Conotter

MODULO 2: La mistica del Carmelo

11 Febbraio 2008, ore 19.00:

Il simbolo del "Castello" in Kafka e Santa Teresa d'Avila
prof. Massimo Cacciari - padre Antonio Maria Sicari
(conferenza pubblica)

18 Febbraio 2008, ore 17.30:

Santa Teresa di Gesù (Teresa de Cepeda y Ahumada)
Padre Giuseppe Pozzobon

25 Febbraio 2008, ore 17.30:

San Giovanni della Croce (Juan de Yepes Alvarez)
Padre Romano Gambalunga

3 Marzo 2008, ore 17.30:

Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo (Teresa Martin)
Padre Francois Marie Léthel

10 Marzo 2008, ore 17.30:

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)
Padre Marco Paolinelli